

Il tramviere rosso

Bollettino degli Autoferrotramvieri Comunisti Internazionalisti
22.6.62. aderenti alla C.G.I.L.

N° 24.

SENZA ESITAZIONI

Il 1° Luglio si avvicina inesorabilmente!
I tramvieri attendono dal 19 Aprile che le loro richieste siano accettate.
La direzione aziendale, gioca come i bonzi confederali della enorme passivanza dei lavoratori, non prende alcuna decisione!
Il sindacato ha firmato, promesso e giurato che non avrebbe avanzato alcuna rivendicazione prima del 1° Luglio 1962. E, ligio agli accordi, fedele alla parola data, aspetta fiducioso che si apra la porta del Presidente "socialista"! I lavoratori possono aspettare! dicono i bonzi.
Il caro-vita è aumentato, i prezzi salgono ogni giorno, il salario si deprime tra le mani. Non importa - commentano i capeccia - la parola è parola, e va rispettata! Essi, però, dimenticano di essere i rappresentanti dei salariati, ai quali hanno giurato di difendere i loro diritti e le loro aspirazioni.
Dimenticano che la tregua salariale è stata un'infamia, da essi accettata; e che la responsabilità del costo della vita è del padronato, ma che pagano gli operai.
Noi, abbiamo buona memoria di tutte le turpitudini connesse ai danni dei lavoratori, giustificate con un pretesto o con un'altro. Ricordiamo lo sblocco dei licenziamenti, ed in ultimo l'accettazione dell'accordo separato CISL-UIL alla SITA.
Ecco la fedeltà dei dirigenti sindacali in che cosa consiste: essere sempre q rimorchio dei sindacati padronali, e degli accordi capestro!
Sin dall'inizio dell'agitazione avevamo messo in guardia i lavoratori a non attendere alcuna condensa e di passare subito all'azione. Ripetiamo loro: aspettare significa dimostrare alla direzione che i tramvieri sono incapaci di difendere i propri interessi; significa, quindi, incoraggiare l'azienda a ignorare le reali condizioni dei lavoratori.
Sappiamo quanto sia difficile spingere i dirigenti sindacali a rimangiarsi innumerevoli atti anti-operai di questi anni. Ma sappiamo anche che se non rompono questo cerchio infame che soffoca la lotta operaia, sarà assolutamente impossibile vincere anche una sola battaglia, o lottare con onore contro il padronato. I capeccia sindacali vivono solo di compromessi, di mezzucci e ripieghi.
Noi riconfermiamo la nostra linea di condotta in questa agitazione:
aumento indifferenziato ai tramvieri di 10000 lire al mese
settimana di 36 ore
prolungamento della durata della permanenza
sostanziale miglioramento dei turni
abolizione del lavoro straordinario
nessuna tregua salariale
e soprattutto sciopero senza preavviso, immediato, sino alla conclusione favorevole della lotta!
L'infame tradimento in danno ai lavoratori della SITA è ancora occente: se non si entrerà in lotta subito, si favorirà la divisione dei tramvieri.
L'inerzia uccide la lotta e soffoca la combattività degli operai.
Avanti, che si riprenda senza esitazioni il cammino iniziato il 19 Aprile!

La lotta sostenuta dai lavoratori della SITA, non per essere monotoni, ma è bene ripeterlo, è finita come avevano previsto e come non poteva finire altrimenti per l'ignobile e rituale tradimento dei dirigenti sindacali, in un nulla di fatto. Questi ultimi hanno giustificato il fallimento della lotta, per il cedimento delle altre organizzazioni sindacali che avevano firmato un'accordo separato.

Da buoni difensori degli interessi operai, la segreteria della CGIL rende noto che, a scanso di equivoci messi in giro da male voci, essi non hanno affatto firmato tale accordo, bensì si sono limitati ad aderire alle loro clausole. (37) Mentre aderiscono a queste clausole firmate dai sindacati padronali giallorosi (e non rese note ai lavoratori), si riservano di riproporre quando i lavoratori lo riterranno più opportuno, le questioni dell'accordo che non hanno trovato soddisfacente soluzione. Forse la lingua italiana è più complicata di quanto non pensiamo, ma accettare le clausole delle dirigenze padronali per senza firmarle ci sembra proprio la stessa cosa!

I lavoratori della SITA avevano già fatto a loro tempo delle richieste ben precise e non avevano certo intenzione di rimandarle al... momento più opportuno. Qual'è d'altra parte il momento più opportuno se non quello in cui gli operai scendono in lotta? Dire che il momento più opportuno lo sceglieranno gli operai è deriderli! Essi avevano già scelto il loro momento, scioperando; e voi che non perdetevi occasione per ingannarli avete strisciato ancora una volta il loro spirito di classe. La lotta dei lavoratori della SITA non è fallita per il cedimento delle altre organizzazioni sindacali, le quali non potranno che cedere in quanto sindacati padronali, ma bensì per la mancanza di quella solidarietà che voi andate cianciando solo a parole.

E I SALARI?

I socialisti nel loro "Notiziario" scrivono che oggi è necessario aumentare le tariffe tranviarie. E' una delle tante soluzioni per dare un certo respiro all'azienda, che si dibatte in un tormentoso deficit permettendogli così di ottenere le prime modifiche che potranno assicurare uno sviluppo maggiore, come è nelle aspirazioni di tutti coloro che credono nella importanza delle municipalizzazioni. Consigliamo anche i nostri padroni di procedere con un'aumento "onesto". Devi ancora stringerti un baco alla cinghia, povero pantaloni! L'azienda "socialista", ti chiede dei nuovi sacrifici e quando parli col linguaggio della panca stradagandotene di certi problemi ad "alto livello", sei tacciato da ignorante e da confusionario.

UNA PROPOSTA INQUEIA

La seconda richiesta del sindacato metallurgico consiste nell'aumentare la attuale differenza tra salario del ma royale e quello dello specializzato del 60%? E' il colmo! Si fanno scioperare gli operai non per annullare queste differenze, ma per aumentarle. Giocò la maggior parte dei proletari sciopera per un pugno di eletti e contro se stessa. E poi gridano i sindacati di essere per l'unità degli operai!

LE LOTTE INTERNAZIONALI DEL PROLETARIATO.

FRANCIA

La battaglia salariale è incominciata. I ferrovieri, i postelegrafonici, gli impiegati dello Stato, i lavoratori del Gas e dell'elettricità hanno ingaggiato su tutto il fronte del settore pubblico una lotta poderosa fregandosene dei "buoni consigli" dei sindacati e del paternalismo padronale.

INGHILTERRA

Dopo la partenza dei portuali, anche i 45 mila ferrovieri inglesi sono scesi in lotta per richiedere aumenti salariali.

GERMANIA

I minatori della Ruhr hanno votato per lo sciopero generale per piegare la caparbia dei padroni delle miniere che si rifiutano di discutere le richieste avanzate dai lavoratori. Lo sciopero coinvolgerà 370.000 lavoratori.

ECUENIA

Continua compatto lo sciopero in tutta la "cintura del rame", che vede impegnati decine di migliaia di lavoratori africani. Gli stessi problemi proletari di classe sotto qualsiasi parallelo; la stessa rabbiosa reazione dei difensori del capitale

Leggete, diffondete "SPARTACO" e "IL PROGRAMMA COMUNISTA"

organi di battaglia proletaria